

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 3
Estero anno	L. 62
id. semestre	L. 32
id. trimestre	L. 17
id. mese	L. 8

La associazione non è dedita al intendere rinnovato.
Una copia in tutto il regno oc. tozzini 6.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pleggi non accettati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma facciale — annunciati — dichiarazioni — ringraziamenti — cent. 50 dopo la firma del giornale cent. 60 — In quarta pagina cent. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ridotti di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di L. 1. e 2. a. per la stampa di Pubblici e LUIGI FABRIS o C. via Martirelli n. 5, Udine.

IL CARD. LAVIGERIE

E LA QUESTIONE POLITICA IN FRANCIA

L'ambrosianissimo Lavigerie ha ordinato in una recente circolare al suo clero che si comunicasse alle sue archidieci il Breve ricevuto dal Santo Padre non è guarì, in risposta alla lettera d'augurio unilattagli per il Natale. Il Cardinale l'accompagnava con alcune riflessioni, fra le quali notiamo la seguente: «Signori e cari cooperatori. Fino dal primo giorno voi comprendeste che non aveva potuto prendere su di me o da solo la solenne e grave iniziativa assunta il 12 novembre. Voi sapevate che giungero da Roma. Voi conoscevate gli stretti vincoli di affetti, di pensieri, i sentimenti di filiale devozione, che mi uniscono al Sommo Pontefice, e voi pensavate, a buon diritto che era pur rispondere ai suoi desideri che io mi approfittava della propria occasione offertami dal soggiorno della flotta francese in Algeri e fare un gran colpo, e chiedere da lungi ai cattolici di Francia di scuotere la loro incomprendibile dimenticanza degli interessi della fede mentre si perdevano in istorici lotte di partito, ed esaurivano le loro forze contrariamente alle costanti tradizioni della Chiesa per combattere sistematicamente la forma di governo legalmente stabilito per il nostro paese dall'ultima Assemblea nazionale.

«Ho ereditato da un rasocone fedele al nostro Santo Padre del modo, col quale aveva compiuto questo dovere, della fragorosa opposizione incontrata dalla mia iniziativa per parte dei partiti estremi e del favore che incontrò nella folla degli uomini cristiani o soltanto assennati, e devoti alla Francia e alla Chiesa. Il nostro Santo Padre mi risponde col Breve del quale oggi vi comunico il testo. Egli mi assicura, come vedrete, che quanto potessi fare «rispondera del tutto ai bisogni del tempo, alla sua aspettazione e agli atteggiamenti speciali di devozione ricevuti da me. Dopo tale attestato considero, per quanto mi concedere, compiuta la mia missione, non riferendosi che a questa prima iniziativa. Ma come Vescovo e come Pastore non mi credo dispensato di ricordarvi i vostri doveri e quelli di tutti i fedeli del mondo riguardo alla Santa Sede in simili circostanze. «Qui il Cardinale discorre del dovere dei cattolici francesi di difendere la religione, rassegnandosi alla Repubblica, del consiglio loro dato di separare la loro causa da quella degli antichi partiti e di unirsi strettamente per la difesa degli in-

teressi religiosi. Da ultimo, raccomanda l'osservanza degli insegnamenti del Concilio Vaticano. (Const. Dogm. I, De Ecclesia Christi, capo III, De vi et ratione Primatus Romani Pontificis).

La soluzione della questione sociale secondo Mons. Kopp

L'illustre Mons. Kopp, Vescovo di Breslavia, che nel Congresso internazionale di Berlino presiedette la commissione che approvò il riposo domenicale, nonostante che due italiani vi si opponessero, nella sua ultima pastorale scrisse: «La questione sociale prima di tutto è una questione religiosa e riguarda non solo i poveri e l'operaio, ma inoltre i più ricchi e i padroni. Il materialismo pratico poggiato sull'ateismo dottrinale è la gran piaga del nostro tempo.

«Le classi operaie divennero socialiste e minacciano di rovesciare l'edificio in cui viviamo, perché esso perdettero la fede. Ma donde viene questo ateismo? I socialisti ne sono essi gli autori o i soli fautori? No, il male scende più dall'alto. I professori delle università, i romanzieri, la stampa, i liberali predicarono lo scetticismo, l'indifferenza o il materialismo, che di là s'infilò, negli strati inferiori sociali, fra i diseredati dalla fortuna.

«Questi ultimi, sognando il rinnovamento della società non fecero che tirare le conseguenze naturali di promesse stabilite ed accarezzate dagli stessi ricchi. Per essere efficace la riforma sociale dovrà estendersi all'intera società. Finché i ricchi non adoreranno se non il vitello d'oro, è inutile voler imporre l'annegazione, lo spirito di sacrificio, la rassegnazione ai poveri: essi non ammettono questa divisione ineguale di beni e di godimenti del mondo. Bisogna che questa società, materialista in fatto, ritorni ai principi cristiani e che vi conformi del tutto la sua condotta. In ciò sta la salute e in ciò solo. All'infuori di questo rinnovamento morale e religioso, si potranno trovare espedienti più o meno efficaci, ma non vera soluzione della questione sociale.

Questo parole del dotto Prelato tedesco non hanno bisogno di chiesa; e che per qualunque nazione la questione sociale non si può risolvere se non ritornando alla pratica degli immortali principi del cristianesimo. Finché questi saranno trascurati, e peggio, disprezzati, la questione sociale era sempre accesa, e non si risolverà mai o meglio si risolverà col trionfo di socialismo anarchico.

Le Missioni dei Padri Cappuccini

Siamo lieti di poter dare alcune notizie intorno alle Missioni tenute dai benemeriti Padri Cappuccini in tutto il mondo.

Casa di educazione per le Missioni. — Per causa delle leggi di soppressione, l'Ordine era nella quasi impossibilità di mantenere tutte le Missioni affidategli nelle cinque parti del mondo.

Saviamente pensò quindi di fondare Noviziati nei luoghi stessi delle Missioni, affine di formare in essi i missionari, che occorrono.

L'Istituto apostolico in Oriente dei Cappuccini fondato nell'ottobre del 1883, si compone ora, di quattro case e cioè:

1. In **Filippopoli** con un **Seminario Serafico** con 49 alunni del corso liceale e undici religiosi nello **Studio di Teologia**.

2. In **Santo Stefano** presso Costantinopoli, un **Noviziato**.

3. In **Sofia** con **Studio di Teologia**.

4. In **Budja** presso Sirming con **Studio di Filosofia e di Teologia**.

Questo Istituto apostolico conta in complesso ottantotto giovani chierici, quattro laici, dodici Lettori o Maestri e ventidue laici Cappuccini al loro servizio: in tutto centoventi sei individui.

Il Noviziato di Massorè nelle Indie Orientali consta di undici alunni.

Personale delle Missioni. — Nelle Missioni dei cappuccini stanno presenti 409 religiosi, di cui 293 sacerdoti e 186 laici.

Nel corso del 1890, sono stati mandati alle Missioni venti sacerdoti e 13 laici.

I suddetti 409 religiosi sono così ripartiti:

Nelle missioni d'Europa, 84 sacerdoti e 36 laici; in quelle d'Asia 108 sac. e 33 laici; in Africa 33 sacerdoti e 9 laici; in America 60 sacerdoti e 18 laici; nell'Oceania 13 sacerdoti e 12 laici.

Oltre l'evangelizzazione dei popoli e il servizio delle chiese, i missionari cappuccini hanno ospedali, orfanotrofi e scuole assai florenti, e di più buon numero di parrocchie da servire e da amministrare, sostenendo come è ben facile immaginare ingentissime spese.

NAPOLEONIDI TUTTI IN PAOE

Scrivono da Torino che la principessa Clotilde in mezzo al dolore della recentissima sciagura, prova da giorni un grande conforto per fatto del riavvicinamento e della pace completa fatta fra i suoi due figli Vittorio e Luigi il giorno dopo l'arrivo di quest'ultimo.

Il principe Luigi ha di buon grado, in seguito alle esortazioni sfottuose dell'angusta madre deciso di rinunciare a qualsiasi velleità di pretesa politica di eredità dinastica napoleonica; fatto che tornò caro oltre ogni dire al fratello Vittorio, e di cui fu pure assai lieta la principessa Letizia.

E fu in seguito alle dichiarazioni del giovane principe, che ieri l'altro mattina venne deciso che a Superga sarebbero andati assieme i due fratelli e che essi e l'angusta sorella sarebbero andati insieme a San Remo ed a Prangins.

Il tenente Livraghi e il trattato italo-etiope

Scrivono da Lugano al *Corriere della Sera*:

Il Livraghi si mantiene sempre calmo in carcere e si dichiara innocente. Non sa ancora dell'arresto avvenuto giorni sono a Massana, di Agà che lo stesso Livraghi, aveva di tutti i massari.

Il Livraghi venuto a conoscenza del voltafaccia di Menelik, ha detto che l'affare del trattato fu tutto una giustificazione e che mai Menelik si portò in Italia quando fu di ritorno Makonnen dalla sua missione in Italia; di più che, quel tempo era scoppiato un dissidio fra i capitani e Orero perché questi si lamentò che si usasse dall'Antonielli, per corrispondere col Ministero degli esteri, un cifrario differente da quello usato dal Comando e quindi che tutto si faceva in segreto. Tutto questo il Livraghi racconta nel suo memoriale.

Menelik si giustifica

Le lettere di Menelik al Re Umberto, annunziate dalla *Stampa* lasciano intendere che il Negus teme le ire dell'Italia e vuole tenerla a bada. Però conferma che non accetta e non riconosce il protettorato dell'Italia o desidera solo di avere l'aiuto e l'intesa del Governo italiano nei suoi rapporti colle potenze europee.

Queste lettere faranno forse parte del nuovo *Libro Verde* sull'Africa in corso di pubblicazione.

La crisipina *Riforma*, a codesto proposito osserva che Menelik, lungi dal contestare l'esistenza del trattato di Uccialli, limitasi a dare all'art. 17 un'interpretazione di diritto diversa dalla nostra distro suggestione, ovvero imposizione altrui.

Ma sostanzialmente Menelik ne accetta l'applicazione pratica secondo l'interpretazione italiana; ciò prova che Menelik non

20 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

traduzione di A.

— Va bene, rispose brevemente la signora Germain. Ora riposati, e io mi reicherò a sollecitare Celina perchè apparecchi i bagagli. Ho fretta di vedermi fuori di Parigi.

Quindi ella recossi a dare i suoi ordini. Quanto alle monete di sua figlia, ne mise due in una busta, scrivendoci sopra l'indirizzo della superiora delle figlie di carità, e tenne il resto dicendo:

— Giulia non ci pensa affatto al valore del denaro.

Mentre ciò avveniva, PElena ricordata dal dottore, passava lunghe e tristi giornate in un piccolo letto, in fondo ad una vasta sala ed era appunto Elena di Villemandre, malata alla Riboisère.

Le fatiche del suo mestiere al magazzino della *Fleur de tin* avevano stremato le sue forze; una febbre ciclotola s'era impadronita di lei, e il medico, chiamato soltanto il quarto giorno, aveva giudicato il suo male piuttosto grave, e non aveva tenuto nascosto che occorrevasi molte cure, buon nutrimento e parecchio tempo prima che ella si rimettesse. La signora Paulet era una donna che sapeva far bene i suoi conti, e non aveva creduto di dover incaricarsi più a lungo di quello che ella considerava come una ruota inutile nel meccanismo della sua casa commerciale. Elena non le aveva reso lunghi servizi, né dava speranza di poter prestargliene per l'avvenire, il medico le aveva dichiarato; quindi ella, esaminati tutti gli aspetti della questione, pregò suo marito di disporre le cose, e un fiacre, pagato dalla casa condusse Elena all'ospedale della Riboisère.

Là trovossi in una sala vasta, ben illuminata, e assai migliore del dormitorio della signora Paulet, e la compagnia delle povere ammalate non era certo più disgustosa di quella delle sue rumorose compagne di magazzino; ma Elena aveva sete di silenzio e

di riposo. Le suore, con quell'incomparabile perspicacia che è data dalla lunga pratica dei dolori umani, compresero ciò che ella desiderava, e la posero in un angolo appartato della vasta sala. Là ella non vedeva quasi più le sue compagne di dolore, e non poteva essere veduta da loro. Le cure caritatevoli delle suore le commovevano il cuore, godeva della pace che spirava intorno a lei, godeva di quella specie di quiete, che infonde talora il male. Più tardi ebbe a ricordarsi con mesto piacere, delle ore passate in quel letto, dei vaghi sogni in cui la febbre cullava il suo pensiero, e che le rappresentavano il passato le semplici gioie dei suoi primi anni, o pure la spingevano verso un avvenire lieto e clemente. L'insonnia stessa aveva una certa poesia, quando la lampada velata, sospesa al palco, lasciava scorgere la ombra della suora, che a passi muti si avvicinava ai letti, vigilando con tanta cura sulle ammalate affidatele, quando il profondo silenzio non era rotto che da un sospiro, mentre i rumori del lavoro e della festa della grande città venivano a spegnersi a piedi di quelle mura conservate a Dio nei suoi poveri. Il medico, fedele alla sua promessa, non

risparmiò rimedio dell'arte per affrettare la guarigione della sua ammalata; e di fatti non passò molto tempo che la febbre prese a diminuire e cedette il luogo ad una grande debolezza. Elena presto poté alzarsi e fare qualche passo nella sala, sedersi al fuoco con le altre convalescenti, in lei rinascere la vita, ma colla salute che ritornava le si affacciavano pure spaventose alla mente le apprensioni per l'avvenire. Ancora un po' di tempo e sarebbe guarita completamente; e poi che sarebbe stato di lei?

La solitudine, in cui trovavasi, le si faceva sentire dolorosa anche là dentro. Tutte le sue compagne di sofferenza ricevevano qualche visita; ed Elena comprendeva quanto queste visite dovessero essere attese e care e talora s'inteneriva vedendo un bambino che abbracciava sua madre; sorrideva qualche tratto di dialogo di due amiche, e per quanto da nulla fossero quei discorsi, per quanto comuni suonassero gli incoraggiamenti, ella provava quasi un senso d'invidia a quelle prove di affetto, ella di cui pareva nessuno si ricordasse.

(Continua.)

ha né volontà, né intenzione, né la possibilità di schierarsi contro l'Italia.

La *Tribuna* nota che la lettera di Menelik al Re Umberto è un'eccezionale apertura per ulteriori amicizie trattative, che permettono di amichevoli sopra un non lontano accordo, ma che dimostrano altresì che col trattato di Ucciali non si è stabilito un vero protettorato dell'Italia sull'Abissinia.

Menelik respinse l'unica clausola protettoria contenuta nell'art. 17. E' un amico, fors'anco un alleato, non un protetto, né uno disposto a farsi proteggere chi ha scritto la lettera.

L'INCIDENTE ITALO-AMERICANO

La stampa italiana d'America.

Per prevare quanto sia patriottico e conciliante il contegno del clero cattolico italiano agli Stati Uniti, nei presenti dolorosi momenti, riproduciamo il seguente articolo che venne pubblicato dall'ottima *Gazzetta Cattolica* di New Orleans, ora giunti in data posteriore ai dolorosi fatti del 14 marzo:

«Su i tragici fatti accaduti a Nuova Orleans, scrive la consorella, non è a noi fare apprezzamenti o censure. Deplorendo il fatto, è duro il riconoscere che, prescindendo dai giusti decreti della provvidenza che dirige il tutto per il nostro meglio, la causa mediata di simile furor popolare, non fu che lo scisma di due partiti, che cercarono con parole e con fatti distruggersi l'un l'altro. Se la colonia nostra di Nuova Orleans fosse stata d'un solo cuore e d'una sola anima, se fosse stata compatta e non fosse stata scissa in tanti funesti partiti, tante famiglie non verserebbero oggi calde ed amare lacrime.

Se queste riflessioni si fossero fatte un anno fa, il 14 marzo di questo anno non sarebbe tramandato ai nostri posteri macchiato per la effusione del sangue italiano nei sacri municipali.

Ma queste riflessioni sono troppo tarde. Non resta che una gramaglia da sfogare sulla nostra Colonia.

Nel migliore altro non ci conforta che un sentimento di riconoscenza e di gratitudine verso Iddio, che ha trattenuto il braccio di una infuriata folla da maggiori e più tristi conseguenze. Alla presenza della triste sorte toccata ad 11 italiani o oriundi italiani, non possiamo che consigliare la nostra Colonia e conservar la dignità, che si conviene ad una nazione che ha insegnato la civiltà al mondo intero, di non insultare il governo nazionale, che ci ospita, o che è intimo amico dell'Italia. Restiamo sereni in mezzo alla tempesta. Non diamo consigli al console Corte, il ministro Fava di Washington, né tampono al patrio governo. Accettiamo più tosto i loro consigli, e rimettiamo alla svezia del Marchese Di Rudinolf e dell'on. Blaine, rappresentanti delle due nazioni amiche, le disposizioni, che crederanno giuste e legali. E' meglio tenerci sempre dalla parte della ragione piuttosto che da quella del torto.

Gli articoli della stampa italiana degli Stati Uniti, che danno vento ad un benché naturale risentimento, attaccando i cittadini di Nuova Orleans, in questi momenti critici potrebbero (inasprando viaggii gli animi già troppo alzati) produrre conseguenze più tristi e più fatali.

Colla calma, moderazione, e confidenza in Dio e nella patria, sortiremo vittoriosi dalla presente situazione, o superata la burrasca e le procelle che minacciano la nostra esistenza, vedremo risorgere il fulgido astro, fornice della pace e tranquillità.

La nostra Colonia particolarmente deve, come un solo uomo, interessarsi a levare la causa delle nostre scissure e loro terribili conseguenze future, che sarebbe illusione disconoscere. Noi dobbiamo impegnarci a domandare in nome della patria e del suo Re Umberto, che i due partiti Marzanga e Provenzano si riconcilio, si perdonino l'uno all'altro il vergognoso passato, s'abbraccino nel commercio della frutta, sotto la direzione d'uno che goda la simpatia dei due partiti, non che quella degli importatori; organizzando una Società di Scariatori, che debbano essere giustamente e fedelmente pagati per loro lavoro, onde mantenere onestamente le loro famiglie.

Questo, a nostro avviso, è il solo mezzo di por fine a tristi e scandalosi ulteriori conseguenze.

Quindi lanciamo queste sane e patriottiche idee, fiduciosi che saranno apprezzate da tutti indistintamente, poiché messe in pratica coopereranno a mantenere intatto

il buon nome italiano, a consolidare l'unione e fratellanza tra i ricchi ed i poveri ed al benessere materiale e morale della Colonia Italiana.

ITALIA

Palermo — L'anniversario della rivoluzione siciliana — Balato anniversario della rivoluzione siciliana del 1860, il circolo universitario e i circoli radicali si riunirono alle 11 in piazza Pretoria e si recarono alla chiesa di Gaucia, dove parlò l'on. Imbriani. Indi il corteo si recò in piazza delle Tredecime, ove si sciolse dopo discorsi di Pantano e Mirabelli.

Tutti gli oratori che fecero dei discorsi elevati e patriottici, furono applauditissimi. I superstiti della rivoluzione liberarono l'arsena di non atri alle Società radicali nella commemorazione.

La sera vi fu un pranzo di 300 coperti offerto dal circolo radicali ai deputati Colajanni, Imbriani, Mirabelli e Pantano nel locale di Santa Cecilia, illuminato a luce elettrica.

Torino — Un'adunanza di setaiuoli a Torino. — Per il giorno 7 corrente, è convocato nella sala della Società promotrice dell'industria nazionale in Torino un comizio di tutto le rappresentanti serie di Italia per discutere sulla gravissima crisi, che travaglia la nostra industria serica e che la minaccia di quasi ancora maggiori.

Questa adunanza, promossa dall'associazione serica di Torino, mira specialmente ad ottenere l'abolizione del dazio d'uscita sulle seta. Sono pure invitati ad intervenire i senatori, i deputati, i sindaci, i rappresentanti delle Camere di commercio ed in modo speciale le associazioni seriche di Milano e Como, ove l'industria della seta è tanta parte della ricchezza pubblica e privata.

Vercelli — Perquisizione dello studio di un avvocato. — Avvenne un enorme arbitrio. Le guardie di pubblica sicurezza perquisivano, per mandato del giudice istruttore d'Ivrea, l'ufficio dell'avv. Bozino mentre questi si trovava a Novara occupato nel processo Crif.

Scopo della perquisizione era quello di cercare le carte relative a certe Morgara, cliente del Bozino. Il fatto destò l'indignazione della curia perché si tratta di violazione di segreti affidati al difensore.

Fu subito informato del fatto il deputato Lucca.

ESTERO

Belgio — Furto di dinamite. — Un furto di dinamite, sottratta a Ombre presso Liegi ad una polveriera governativa, diede luogo a persecuzioni di anarchici nel Belgio. Il furto fu commesso di notte; il baroccio che portava le nove casse con 8000 cariche di dinamite venne fermato a Seraing ed arrestato il barocciaio, il quale negò ogni complicità.

Le Autorità belghe hanno spiccato mandati di cattura contro diversi anarchici di Ougrée, sospetti autori del furto, e fuggiti al primo sentore dell'accaduto. Un altro anarchico, certo Staveny, è stato arrestato, e l'istruttoria fa il suo corso.

Francia — La basilica del Sacro Cuore a Parigi. — L'E.M. Cardinale Arcivescovo di Parigi in una sua lettera all'Episcopato francese, annunzia che nel prossimo giugno sarà benedetta la chiesa votiva monumentale in onore del Sacro Cuore di Gesù a Montmartre.

E' la Francia cattolica che prende possesso di quel santuario ed incomincerà a renderlo al Sacro Cuore di Gesù un omaggio nazionale.

Tre feste solennissime vi saranno celebrate: quella del 1.º venerdì del mese, 5 giugno; quella del 16 dello stesso mese, anniversario della pace della prima pietra, e quella del triduo in onore dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, in cui si preschierà in modo speciale per il Papa.

Le somme totali raccolte ammontavano al 1.º marzo a lire 23,504,466 e la spesa a lire 23,800,424, con un'eccezione di lire 704,044.

Dal 1876 al 1890 visitarono la basilica 650 Vesuvi; vi celebrarono la messa 44,577 preti estradiocesani; vi furono 3,409 pellegrinaggi e 865,795 pellegrini; inoltre 1,914,660 persone assistettero alle funzioni ordinarie della chiesa e vennero rilasciati 1,287,044 biglietti per la visita dei lavori.

Russia — Un capitano che vuol viaggiare colle mani e coi piedi. — Un russo, capitano di gendarmeria a Windivostock ha srompesso, a quanto afferma il *Pigaro*, di fare il viaggio tra quella città e Parigi camminando colle mani e coi piedi.

Patti tutti i calcoli, egli conta di arrivare in piazza della Concordia il 1.º aprile 1893.

Si propone poi di ritornare al suo paese collo stesso sistema di locomozione, ma camminando all'indietro.

Anche in Russia vi sono di bei matti!

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Dalle Sorgenti del Torre, 3 aprile.

Monaco, München le dicono, vattelapesca come si scrive, mi fa venire in mente la promessa fatta di dirmi qualche cosa dei vantaggi e danni che seco apporà la emigrazione temporanea dei nostri operai.

Generalmente parlando si emigra per combattere la miseria. E' chiaro noi vediamo più di uno che col recarsi all'estero in cerca di lavoro, si sia fatta una posizione invidiabile. Vediamo altri, muratori, fornaciari, manovali che portano a casa loro un centinaio, due di fiorini, e pagano i loro debiti e mantengono la famiglia durante l'inverno, e fanno, come si dice, buona figura con tutti.

Se la emigrazione si omettesse nei giusti limiti, se almeno la maggior parte degli emigranti fossero animati dal sentimento di una sola economia e dall'amore alla propria famiglia, l'emigrazione sarebbe un saggio abbattezza buona di benessere materiale al paese.

Invece la emigrazione in tanti paesi è diventata una vera epidemia. Emigra chi deve e chi non deve: si emigra in massa. Cui l'agricoltura in

ogni sua parte non risente uno scapito grande ed è messa in seconda linea.

Ma ci sono altri danni e ben maggiori, che derivano da questa emigrazione. Sono il principale la corruzione della gioventù. I lontani i giovani dalla vigilanza e dallo cura amorvoli dei genitori, senza mai o quasi mai sentire una parola, che li richiami al bene, con cento esempi cattivi ogni di sotto gli occhi, come faranno a conservarsi buoni? Il denaro stesso che guadagnano è per tanti occasione della loro morale rovina. La bastemmia, le imprecazioni, il disonesto parlare diventano la loro pessima diletta. Perdono il rispetto ai loro genitori, l'amore alla propria famiglia, si dimenticano di Dio e dei loro doveri religiosi, e ritornati in patria sono lo scandalo del paese. Tanti ritornano a casa che hanno già mangiato all'estero il frutto delle loro fatiche.

Tanti portano per qualche cosa, ma sprecano il denaro nelle osterie e nei disordini. E son relativamente pochi quei giovani che venuti a casa consegnano al padre i loro guadagni, e serbano intero l'affetto alla propria famiglia.

So di parecchi padroni e capi i quali fanno da padri coi loro dipendenti. Siano essi benedetti! So tutti i padroni e i capi operai coll'esempio e colla parola fossero di edificazione, se invigilassero sulla condotta dei loro dipendenti, se loro raccomandassero la pratica dei doveri religiosi, la santificazione delle feste, l'economia per la famiglia ecc. non sarebbero tanto funesti i danni della emigrazione.

Torniamo con una raccomandazione ai padri ed alle madri dei giovani operai: Attenti a chi affidate i vostri figli, se non volete pentirvi quando non sarà più tempo.

Zochig.

Boia, 4 aprile 1891.

I primi due giorni del corrente abbiamo luogo anche da noi gli esami così chiamati di procoglimento. Teneva la presidenza il R. Ispettore agli studi, che risiede in Genova, circondato da alcune autorità del comune, e dai SS. Maestri e Maestre locali. Gli esaminandi erano 40 i fanciulli, 22 le fanciulle. Rare che l'esito fosse assai migliore dell'anno scorso; poiché si calcola che un terzo degli esaminandi può ottenere il certificato d'idoneità, laddove l'anno antecedente fu del bel numero proprio un solo il fortunato. Che quest'anno e docenti e discenti abbiano usata più attività, oppure che il R. Ispettore si sia mostrato più indulgente? E qui cado in augezio che vi racconti un piccolo aneddoto.

In un altro Comune del medio Friuli si davano or sono pochi giorni, i medesimi esami presieduti però da altro Ispettore. Questo cede il bene di condurre l'esame col fare agli esaminandi anche qualche domanda patriottica. Sopra i danti, caro piccino, qual è la Capitale d'Italia? Roma, rispose l'interrogato. Fin qui ottimamente. E perché Roma è la sede del Papa. Ma no, mio caro, no. E qui una significativa occhiata al sig. Maestro, il quale a sua discolpa fece notare che aveva istruiti i fanciulli a dire che Roma è capitale d'Italia, perché a la sede del governo, ma che il buon senso comune, aggiustato, forse troppo di bocca al fanciullo quell'altra risposta che toccò i nervi all'Egregio Presidente. Volendo poi questi far riparare al fanciullo ciò che forse per inconsideratezza aveva detto, l'apostrofo di nuovo: E qui in pace, mio caro, dirmi, qui in pace chi comanda? Ed egli con tanta franchezza: Qui in pace, rispose, comandano i Preti. Ma no, mio caro, nuovamente lo rimproverò indispettito l'Egregio Presidente. I Preti comandano in Chiesa, ove essi ci istruiscono per condurci al Cielo, ma fuori di Chiesa chi comanda? Se si dovessero p. e far volere. R.R. Carabinieri per qualche cosa, allora chi li chiama, chi comanda? Ed il fanciullo dopo una seria riflessione Comanda.... il Municipio!... Con simili risposte temo davvero che quel povero ragazzo abbia avuto la patente d'idoneità, o quel maestro sia il benevolo del suo superiore.

Ancho qui da noi l'esodo triste è incominciato, anzi è in piena attività. Dal giorno successivo alle S. Poste Pasquali, si vedono ogni giorno, specie al mattino, frotte di uomini giovani e fanciulli attraversare il paese colla mestizia sul volto, coll'affanno nel cuore, che dando un mesto addio alla patria, alla famiglia, alla casa paterna s'avviano allo Stazionario per ivi entrare in un carrozzone ferroviario per essere quindi trascinati all'estero per guadagnarsi un pane duro e forse più incerto di quello di ieri. Stringe il cuore vederli partire con al fianco la mesta consorte circondata dai loro pargoli, che, sobiti piccini, pure non possono non piangere la dipartita del proprio padre.

Stringe il cuore al vedere di giorno in giorno in tutto questo mese desertarsi il paese; poiché fra gli uomini che vanno all'estero e le giovani che andranno all'avvicinarsi della stata alla trattura, si calcolano che circa 2500 persone abbandoneranno per alto ed anche dieci mesi il luogo natio. Poveretti! vi accompagna il Santo Angelo e vi rendo meno amara come la partenza, così la vita ove vi recate colla speranza di provvedersi un pane, che invano cercherete nel benigno suolo d'Italia; egli benedica pure le vostre fatiche e vi conceda di poter fare tutti tutti felice ritorno.

Derselbe.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 5 APRILE 1891

Udine-Riva Castello-Alenza sul mare m. 180, sul suolo m. 80.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Messaba	Minima	Maxima	Baromet.
Termometro	9.8	15.3	11	9	10	8.8	11.5	7
Baromet.	749	748.5	748	749	—	—	—	750
Direzione corr. sup.	—	—	—	—	—	—	—	—

Minima nella notte: 5-6-7-2-9

Bollettino astronomico

6 APRILE 1891

Sole	Luna
ore di Roma 6 29 6	leva ore 4 40 a.
tramonta 6 29 6	tramonta 2 26 p.
ora di meridiana 11 59 17	ora di meridiana 12 59 17
raggiamento importanti	Fuso

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +46° 23.3.

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 31 Marzo 1891.

Capitale interamente versato	L. 204,825.—
Riserva	L. 50,889.27
per infornari	5,893.69
	L. 261,112.96
ATTIVO	
Cassa	L. 51,786.65
Cambiali in portafoglio	1,400,795.12
Rapochi e Ditte corrispondenti	98,769.90
Anticipazioni sopra pigno di titoli e merci	185,095.—
Dap. a cauzione dei funzionari e Corrispondenti	35,000.—
Dap. a cauzione anticipazioni	276,600.—
Id. libere e volontari	56,920.—
Conti Correnti diversi	257,997.93
Mobili, spesa di primo impianto	3,078.87
Spese d'ordinaria Amministrazione	L. 2,420,038.48

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	50,889.27
a disposizione del Consiglio	788.16
per eventuali infornari	5,893.69
Deposito in conto corrente ed a risparmio	1,683,158.67
Banche e Ditte corrispondenti	19,916.60
Depositi a cauzione	810,600.—
libere e volontari	56,920.—
Crediti diversi	43,240.80
Azionisti residui dividendi	9,947.62
Utili netti esercizio 1890	34,978.78
Utili lordi del corrente esercizio	L. 2,420,038.48

Udine, 31 Marzo 1891.

Il Presidente

Edo Morpurgo

Il Sindaco P. I. Modolo Il Direttore G. Frascara
La Banca riceve denari in Conto Corrente ed a risparmio corrispondendo il 4 1/2 per cento di ricchezza mobile.

Trasloco

Con Decreto Ministeriale 31 scorso marzo Maciello dott. Giovanni Vice Ispettore di P. S. fu traslocato alla Questura di Milano.

Doloroso accidente

Alla ore 4 pom. circa di ieri nella frazione di Bissano precisamente nella stanza a primo piano terrano ad uso cucina di proprietà di certo Visano Giuseppe fu Francesco, guardia campestre di quella frazione, stavano trastullandosi assieme due figli del suddetto Visano, di nome Francesco di anni 10 e mezzo, e Palmira l'altra, di anni 2 o mezzo.

In un angolo della casa eravi pasto un fucile carico a mitraglia di proprietà del Comune ed affidato al Visano per oggetto di servizio.

Parò che il ragazzo Francesco Visano accidentalmente avesse arto nel fucile, il quale cadde, esplose o andò a colpire nel cranio della propria sorellina, la quale giaceva a terra trastullandosi a poco più di un metro di distanza rimasero nell'istante cadavere.

Accorso tosto i genitori e i vicini ma a nulla valsero le premurose cure perché la bambina in pochi minuti spirò.

Arresto

In seguiti ad attive indagini eseguite dall'arma dei R.R. Carabinieri, venne arrestato a Reana l'ammontato Jacuzzi siccome sospetto autore della rapina in danno di Francesco Costantini, di cui la cronaca del 31 p. p.

102 viti rubate

Luigi Bulfoni di Colloredo di Montalbano fu arrestato per furto di 102 piante di viti a danno di Galino Antonia.

Orologio rubato

Per un furto di un orologio d'argento venne pure arrestata a Moggi Udinese Elvira Milioni.

Bagno forzato

Per solo aprire di malvagità certo Pietro Angeli fu Nicolò muratore di Cavazzo Carnico mentre restituisce tranquillamente alla Via Graziosa verso le 8 pom. di ieri venne afferrato improvvisamente da uno sconosciuto e spinto nella roggia. Fortunatamente l'Angeli nella caduta non si fece alcun male.

Appropriazione indebita

Vennero arrestati dalle guardie di città Antonia Battisera e figlia Maria Carbonis per appropriazione indebita di un portafoglio contenente L. 40 stato smarrito da Elena Bruch presso la Biorria alla Fencia.

— Carlo Bellina di Luigi condannato a 100 giorni di detenzione per lesione personale.

— Maria Venier condannata a 20 giorni di reclusione.

«In Tribunale»

Udienza del 4 aprile 1891.

Lagronio (Giuseppina) d'anni 42 nata a Parigi giovinca imputata di furto fu condannata ad un anno quattro mesi e 8 giorni di reclusione.

Maran Battista di Parfatto imputato di furto fu condannato a 25 giorni di reclusione.

Tarvisio Leonardo di Pularo imputato di resistenza alla leva fu condannato a 41 giorni di detenzione.

Alla libreria Patronato

Trovansi un ricco assortimento di olografia sacre e profane, formato 42 per 32 a cent. 30; formato 62 per 40 cent. 60.

Via Crucis

Quattordici bellissime olografie di Centimetri 80 per 62, si vendono alla Libreria Patronato N. 16, per L. 22.

Horae diurnae

(edizione Tournai) contenente tutti i nuovi uffici e conforme alle ultime prescrizioni pontificie. Edizione in rosso e nero, carattere nitido e bello, ornato di molte sacre immagini con riquadratura rossa su carta leggermente tinta.

Legato in *Baskana* forte nera, taglio rosso, impressioni a secco L. 4,50 — in *Zigrino* nero, taglio dorato L. 5,50.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, Via della Posta 16, aggiungendo le spese postali.

Panacea

rimedio da 4 pagine — con queste e simili altre espressioni molti medici gittano il disprezzo sui prodotti farmaceutici di cui essi non conoscono la preparazione. E' questa una grave ingiustizia. Vi ha senza fallo dei preparati o inutili od anche dannosi che gente senza onestà, senza pudore spremenza a quattro venti. Di qui il disprezzo per farmaci annunciati nei giornali. Ogni regola però ha la sua eccezione. Se vi sono persone disoneste ve ne sono pure delle oneste che con lungo lavoro con profondi studi e ricerche hanno trovato un rimedio vero efficace. E tra i rimedi di assoluta inimitabile efficacia è lo Sciroppo composto di Parigina del dott. Chimico G. Mazzolini di Roma, ogni bott. del quale contiene 1/5 del suo volume di estr. di Salsapariglia e 2/5 di altri succhi vegetali. Esso debella tutte le malattie infettive quali le malattie acquisite l'epatite l'artrite la scrofola ecc. nelle quali la medicina moderna ha riconosciuto come causa la presenza di un parassita. In queste malattie è dunque una vera Panacea agendo sempre contro causa *unica* il parassita. La esperienza di 33 anni, attestati di innumerevoli straordinarie guarigioni che gli procurano dieci premi, ne sono la garanzia. Si vende in Roma nel suo stabilimento Chimico, via Quattro Fontane 18 e nelle principali Farmacie del Regno al prezzo di L. 9 la bottiglia.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *St. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeroniti* — Gorizia, farmacia *Fontani* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia *Reale Bondi* — Venezia, farm. *Bottner* farm. *Zampironi*.

Diario Macro

Martedì 7 aprile — ss. Epifanio e comp. mm.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 29 marzo al 4 aprile 1891

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	16
» morti »	0	» »	1
Esposi	1	» »	1
Totale N. 28			

Morti a domicilio

Pasqua Somma-Zanese fu Paolo d'anni 79 casalinga — Antonio Micheli fu Angelo d'anni 75 agricoltore — Giovanni Bigotti di Giacomo d'anni 8 scolaro — Caterina Pellino fu Giovanni di anni 74 casalinga — Guglielmo Turi di Antonio di mesi 7 — Angelo Spolino fu Angelo d'anni 80 agricoltore — Ugo Musigh di Luigi di giorni 15 — Piero Romanello-Tremonti fu Luigi d'anni 43 casalinga — Giacomo Fergilio di Pietro di anni 23 agente di commercio — Michele Berlasso fu Valentino d'anni 66 oste — Bianca Passero di Arturo d'anni 1 e mesi 3 — Caterina Snidero fu Pietro d'anni 27 contadina — Libera Celesti di Napoleone di giorni 17 — Riccardo Rizzi di Olivo d'anni 3 — Anna Botto-Gabai fu Giuseppe d'anni 70 casalinga.

Morti nell'ospedale civile

Giuditta De Michel d'anni 5 — Pietro De Martin di Valentino d'anni 57 agricoltore — Francesco Zuliani fu Giovanni d'anni 90 braccante — Pietro Nino fu Giuseppe d'anni 40 agricoltore — Elisabetta Drusini-Sordina fu Antonio d'anni 65 casalinga.

Totale N. 20

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Antonio Steffento operaio di ferreria con Anna Monagli operaia — Girolamo Rega furiere nel 2° Distretto Militare con Erminia Bonini civile — Giovanni Casarotto marionettista con Lucia Mughelli casalinga — Angelo Micheli tipografo con Maria Pittaro contadina — Luigi Vogliera negoziante con Ester Pisa possidente.

Pubblicazioni espone nell'Albo municipale

Giacomo Dasso fabbro ferraro con Ernesta Gilda Bigo setaiuolo — Giuseppe Scotti agricoltore con Italia Magrini casalinga — Antonio Mestroni toraio con Giuseppina Pischnitti casalinga — Virgilio Bottozzo servo con Giulia Tosolini casalinga — Isidoro Corcati calzato con Lucia Giannone sarta — Antonio Falotti operaio con Teresa Zabai casalinga — Luigi Corraduzzi agente privato con Anna Tosolini civile — Luigi Pravianni vetturale con Maria Bertossi casalinga — Luigi Francesco Mossutti fuciniere con Teresa Picco casalinga — Romeo Battistich disegnatore con Maria Picca casalinga — Giacomo Marini sarto con Maria Anna Micolin cameriera — Nò Durigatto calzolaio con Caterina Del Negro casalinga.

BIBLIOGRAFIA

La Vera Roma

del numero di ieri Domenica 5 Aprile

Sommario: Vita Vaticana — Il card. Massaja e i Trattati africani — Il trattato d'Uccialli. — La stampa cattolica. — Roma e i Romani. — La Domenica in Albis. — La Questione Romana. — Archivio storico. — Pio VII e gli schiavi di Napoleone I. — Corte e Società Romana. — Cronaca Romana. — Cronaca Italiana. — Cronaca Estera.

— Diario Romano. — Ultime notizie. — Conflitto Italo-Americano. — Menelik ad Umberto. — Memoriali di crisi. — Gli Orroci d'Africa. — Menotti Garibaldi e l'Britton.

ULTIME NOTIZIE

I disoccupati a Roma

Al Comizio dei disoccupati di ieri a Roma poca gente.

Presiedeva Gnocchetti.

Molto apparato di forza era spiegato.

Un operaio fu costretto a riconoscere che fra un migliaio di presenti, appena un centinaio erano disoccupati.

Furono pronunciati alcuni discorsi violenti, e la discussione lunga e confusa è durata tre ore circa.

Qualcuno propose che il primo maggio debbono scioperare, tutti anche i poliziotti (risa). Lo stesso oratore propone l'abolizione delle Banche e delle Casse di risparmio. Parlarono anche due donne, una delle quali fu violentissima: il vero tipo della petroliera, della Luisa Michel. Essa disse che si fanno delle chiacchiere e che se fosse un uomo mostrerebbe cosa è capace di fare.

Un operaio aveva cominciato a parlare tenendo una bambina nella braccia. La bambina piangeva e strillava, e l'operaio gridava più forte di lei, che da 15 giorni non lavorava.

Alcune voci gli dissero: « Tu sei fortunato di fronte a noi, che non lavoriamo da un anno ».

Si decise di nominare tre membri per completare la commissione, e si decise inoltre di tenere domenica una conferenza sulla pubblica piazza intorno alla manifestazione del primo maggio. Alcune voci gridarono: Teniamola in piazza di Montecitorio.

Il Comizio si sciolse tranquillamente quantunque alcuni proponessero di recarsi a fare una dimostrazione in Piazza Colonna.

Il *Fanfulla* dice che il Ministero degli interni non concederà un ulteriore permesso di tenere una riunione all'aria aperta.

I disoccupati a Firenze

Ieri a Firenze ha avuto luogo in piazza Savonarola il Comizio degli operai disoccupati.

Le autorità avevano preso grandi misure di precauzione.

Innumerevoli agenti di P. S. guardavano gli sbocchi della piazza.

Due compagnie di granatieri erano consegnate nel vicino locale. Vi erano pochissimi curiosi.

Alle ore tre Barsanti, presidente, aprì il Comizio esponendo lo stato miserando degli operai disoccupati, la necessità di pensare ad un rimedio che sollevi le loro sorti.

Quindi parlarono vari oratori. Assistettero al Comizio circa 1000 persone. Il comizio si sciolse ordinatamente, dopo aver votato un ordine del giorno in senso socialista.

I fischiatori di Carducci in libertà

Il Tribunale di Bologna pronunciò la sentenza nel processo intentato da Carducci contro i suoi fischiatori.

La sentenza assolve il Monti o condanna il Solaroli ad una multa di lire 200, quale organizzatore della dimostrazione ostile. Il Solaroli venne però rimesso in libertà assieme al Monti avendo scontata la pena col mese di carcere sofferto.

Gli studenti fecero una dimostrazione di simpatia ai liberati.

Terremoto

Rimini 5 — Ieri alle ore 1.15 pom. si ebbe una forte scossa di terremoto con una lieve replica a breve distanza con movimento sussultorio. Nessun danno.

Crisi industriale inglese

I padroni delle ferrerie del nord dell'Inghilterra notificarono ai loro operai la riduzione dei salari, dichiarando che i prezzi attuali sui mercati sono molto inferiori alle spese di produzione, e che se la situazione commerciale non migliorerà, tosto parecchi opifici sospendevano il lavoro.

Le vittime di New-Orleans

Inchieste ulteriori dimostrano che le undici vittime dell'eccidio di New-Orleans, salvo quattro, erano elettori americani, iscritti per nascita o naturalizzazione. Le quattro vittime che il console italiano dichiara avere diritto al protettorato dell'Italia sono Carlo Tragina, Antonio Bagnotto, Pietro Monasterio e Carlo Comitez.

L'agente della polizia segreta Omalley, che la grande giuria ha posto in accusa per complicità nella subornazione di un giurato nel processo dell'assassino del capo della polizia Hennessy, intervistato da un giornalista negò di esser colpevole e dichiarò che i prigionieri linciati erano pure innocenti. Il popolo errò gravemente uccidendoli e dovrebbe chiedere perdono alle vedove ed agli orfani delle vittime.

Un rapporto del Console Italiano di New Orleans

Il Console italiano di Nuova Orleans,

nel suo rapporto al barone Tava, dice che la colonia italiana a Nuova Orleans è tranquilla, lavoratrice, industriante.

Esso s'occupa principalmente del commercio delle frutta, ostriche e pesce. Ciò non esclude che nella colonia si trovi un centinaio di delinquenti, sfuggiti alle piazze italiane, la maggior parte naturalizzati americani.

Il Onosole spiega così l'assassinio dell'Hennessy:

La colonia italiana era divisa in due partiti, l'uno con a capo fratelli Provenzano, l'altro guidato da certo Matranga. Per una questione di scarico di vapori, si disse che i Provenzano avevano voluto assassinare il Matranga; questi furono condannati alla reclusione a vita, ma l'Hennessy avrebbe preso partito per loro e li avrebbe fatti liberare. Di qui l'odio del partito Matranga, che l'avrebbe assassinato.

I Scioperi alle viste

Bruxelles 5. — Le discussioni nel Congresso dei delegati degli operai operai furono oggi antichissime. I delegati dei centri carboniferi si pronunziarono generalmente in favore dello sciopero immediato, mentre i delegati di altri centri chiesero il rinvio dello sciopero dovendo le Camere occuparsi tosto della revisione della costituzione. Solvers in un ordine del giorno l'ingenuità motivata domandò si conferiscano pieni poteri al Consiglio federale del partito operaio e che nel caso che le Camere non intraprendano subito dopo le vacanze di Pasqua la discussione della revisione, si aggravi lo sciopero generale a dopo il voto del bilancio o si agisca allora con fermezza. L'ordine del giorno venne approvato per acclamazione alla quasi unanimità. L'assemblea si disperse cantando la Marseillaise. Volers fece un caldo appello in favore dello sciopero del primo maggio.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 4. — Il ministro delle finanze autorizzò la quotazione in borsa delle monete estere a datare dal 6 corrente.

Berlino 5. — La *Nord Deutsche* dice che tutta la squadra degli incrociatori, che attualmente nelle acque cinesi, ricevette ordine di recarsi immediatamente alla costa cilena.

Sofia 5. — La polizia scoprì alcune cartucce di dinamite e dei razzi sotterrati nel giardino della casa dell'individuo che fu denunciato dalla moglie.

Costantinopoli 5. — In seguito all'affare di Uskud, il val di Kossovo, a richiesta dell'ambasciatore austriaco, venne sospeso. Il governatore di Pristina lo surrogò provvisoriamente. Tutte le altre domande dell'ambasciatore essendo state esaudite morò i sentimenti concilianti del Sultano, l'incidente è chiuso.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 4 Aprile 1891

Venezia 57 28 76 20 40	Napoli 45 61 71 69 18
Bari 15 13 73 43 69	Palermo 58 47 67 90 19
Firenze 58 77 42 30 4	Roma 79 48 11 22 35
Milano 70 84 24 47 16	Terino 60 2 4 63 21

Notizie di Borsa

6 Aprile 1891

Rendita it. god. 1° gen. 1891 da L. 95.30 a L. 95.40	
id. id. 1° Lugl. 1891 - 95.13 - 95.23	
id. austriaca in carta da F. 92.30 a F. 92.40	
id. id. in arg. - 92.30 - 92.40	
Fiorini effettivi da L. 220.50 a L. 221.	
Bancnote austriache - 220.50 - 221.	

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.45 ant. misto 9.40 ant.		4.55 ant. diretto 7.40 ant.	
4.40 » omnibus 9. »		8.15 » omnibus 10.05 »	
11.14 » diretto 9.05 pom.		10.50 » id. 3.05 pom.	
1.00 pom omnibus 9.05 »		8.15 pom. diretto 6.00 »	
5.30 » id. 10.30 »		6.05 » misto 11.55 »	
8.09 » diretto 10.55 »		10.10 » omnibus 5.30 ant.	
DA UDINE A PORTOFUARO		DA PORTOFUARO A UDINE	
5.45 ant. omnibus 8.50 ant.		6.20 ant. omnibus 6.15 ant.	
7.50 » diretto 9.45 »		9.15 » diretto 11.01 »	
10.05 » omnibus 1.05 pom.		12.45 pom omnibus 5.05 pom.	
5.15 pom. diretto 7.00 »		4.40 » id. 7.17 »	
5.30 » omnibus 8.45 »		6.24 » diretto 7.59 »	
DA UDINE A CORNONS		DA CORNONS A UDINE	
2.45 ant. misto 8.35 ant.		12.09 ant. misto 1.15 ant.	
7.61 » omnibus 8.30 »		10.50 » omnibus 10.57 »	
11.10 » misto 12.45 pom.		11.50 » id. 12.35 pom.	
8.40 pom omnibus 4.30 »		9.45 pom. misto 4.30 »	
5.30 » id. 6. »		7.10 » omnibus 7.45 »	
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
1.48 ant. omnibus 9.57 ant.		6.42 ant. misto 8.55 ant.	
7.04 pom misto 3.35 pom.		1.22 pom omnibus 3.13 pom.	
6.24 » omnibus 7.35 »		6.04 » misto 7.15 »	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6. » ant. misto 6.31 ant.		7. » ant. omnibus 7.28 ant.	
9. » » id. 9.31 »		9.45 » misto 10.16 »	
11.30 » id. 11.61 »		12.19 » id. 12.40 pom.	
8.30 pom omnibus 8.53 pom.		4.57 pom omnibus 4.54 »	
7.34 » misto 8.03 »		5.20 » id. 4.48 »	

Tramvia in vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
7.45 ant. Ferrov. 9.30 ant.	6.30 ant. Ferrov. 8.15 »
11.35 » P. G. 1. » pom.	11. » id. 12.40 pom.
2.35 pom. P. G. 4.25 »	1.40 pom. P. G. 3.20 »
7. » Ferrov. 8.45 »	8.50 » Ferrov. 7.35 »

Coincidenze

Le corse della D. Adriatica la partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 6.30 pom. trovano a Casarsa coincidente per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro la partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidente per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba (Vedi avviso in quarta pagina)

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dotte legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 35 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta — 16 Udine.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE-13 Mercatovecchio-UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzai.

Per decesso del Proprietario gli eredi mettono in

VENDITA

la Premiata officina meccanica del fu Antonio Grossi, composta di:

Ruota idraulica e relative trasmissioni, torni, trapani, fucine, morsa, banchi, ordigni di fabbro e di falegname, materiali di filanda, e filanda in costruzione ecc. ecc.

Per trattative rivolgersi dall'orologiaio Luigi Grossi in Udine.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

POLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire 2. E' in vendita presso l'Impresa Fabris, Udine, Via Mercerie, — Casa Masciadri n. 5.

Volete camicio, polsini, separati, colli d'un lido abbagnante? L'Impresa Fabris, vende al cont. 150 e lire 1 scatole di lino che tanto in piccola quantità al l'amido da alla biancheria lucente e perfetta.

Luigi Fabris & Co.

VICENZA

Corso Principe Umberto
N. 2337.

IMPRESA di PUBBLICITA'

UDINE
Via Mercerie
Casa Masciadri n. 5.

Concessionaria esclusiva degli

Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1. 00 per linea

Sopra le firme (necrologie, comunicati, dichiarazioni) — rinvii —

Terza pagina 0. 60 . . .

Quarta pagina 0. 50 . . .

Quinta pagina 0. 25 . . .

Le inserzioni al numero col l'incasso corpo 2.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente e innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta FERRO-CHINA-BISLERI di Milano venderà dal 1 Aprile in avanti il suo

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Per l'igiene della Pelle

SAPONE NORMALE

È il miglior Sapone profumato per il bagno e la toilette.

Dolcifica e rende la cute morbidissima impedendone le scrofolature.

Specialità della Fabbrica

CARLO PIETRASANTA e C. MILANO

In vendita presso i principali Profumieri, Droghieri, e Chimicieri del Regno.

TINTURA FOTOGRAFICA

per la bottiglia

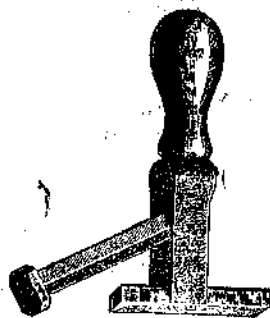
Sono 9 tinte istantanee le migliori per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris e C. Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.



Una chioma folta e fiorente è la barba ed i capelli agguati sono all'odora corona della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di sano L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 1825; da tutti i parafarmacisti, profumerie farmacisti, ed Udine presso i Sigg.: MASON ENRICO chimicaglieri — PETROZZI FRATELLI, parafarmacisti — FABRIS ANGELO farmacisti — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75



Timbri di vero caoutchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negozianta o ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma corte, di penna, di temporino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino ecc. ecc.



Presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLISSIMO
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott. Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dal Chimico SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA
CHIMICO-FARMACISTA

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato. Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Ariciatore Hinde

brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccioli e frisettes. Una scatoletta di 4 ferretti lire Una.

Inchiostro per marcare la lingerie

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsi è facilissimo. Il pazzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo. Il flacone cent. 60.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti in peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle liscia e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

Ristoratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, e l'estimazione di molte persone i loro capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprono di capelli.

Profumate la biancheria

coll'Iris fiorenti che si vende in pacchetti da Lire 1.

Per le botti ammuflite

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1.50 con istruzioni dettagliate.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola per dose di otto litri, lire una e venti centesimi.

ECONOMIA

POLVERE BIERA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. — Dose per 100 litri lire cinque.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enantica. — Un pacco per produrre 50 litri 2.20.

VINO BIANCO. — Spumante tonico, digestivo si ottiene coll'uso di Wein pulver. — Dose per 50 litri lire 1.70

Per affissione d'avvisi

in Città e in tutta la Provincia

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicce ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il toracciolo. Scatola lire 0.80.

TELA ASTRO MONTANO

superiore alla tela all'arnica ed altri carotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezza della cute, bruciori ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire una.

Lustre per stirare la biancheria

preparato dal Laboratorio chimico farmaceutico DI MILANO

Impedisce che l'amido si attacchi e di un lucido perfetto alla biancheria. La dose è di un cucchiaino da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaino e mezzo per libbra.

FLORINE

vera lezione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Cerone americano

è l'unica tintura cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingerie. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Glicerina rettificata e profumata

per sanare lo scrofulare della pelle e preservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza. Il flacone lire 2.

VARNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità. Cent. 80 la bottiglia.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della Pasticola indiana, che è la più recente e la migliore pasta di tutte. Lire 1 la bottiglia.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pasce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perché caschi tra le loro braccia. È un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia Fabris Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

Nuovo libro utile

Pistole, Carie, tumori maligni cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofoli, ozena, infaticismo, miastri, catarrhi, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'Impresa di pubblicità Fabris — Corso P. U. Vicenza. Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candele, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del Brunilore istantaneo. Cent. 75 la bottiglia.

Per ammorbidire la capigliatura

e pulirla usate l'Acqua Aleniese, che impedisce la perdita dei capelli. Lire 1 la bottiglia.

Wein-pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70.